

Lotta ai poligoni asiatici: è importante distinguere tra rizomi e radici

I poligoni asiatici sono fra le piante rizomatose a carattere invasivo più problematiche della Svizzera. Conoscere meglio le specificità della loro capacità di riproduzione vegetativa significa poterle combattere in modo più efficace.

di InfoFlora delle neofite invasive in grado di causare danni all'ambiente. Sono infatti in grado di sviluppare formazioni molto dense che possono localmente causare una riduzione della diversità sia delle specie vegetali che dei microrganismi del suolo, di cui alterano anche la composizione. In caso di significativa invasione di terreni agricoli, i poligoni asiatici causano una diminuzione della produzione comportando nel contempo costi di manutenzione aggiuntivi a causa della difficoltà di lotta e di eradicazione.

Originaria dell'Asia orientale, i poligoni asiatici (*Reynoutria japonica* agr.) sono piante erbacee perenni con fusti annuali alti fino a quattro metri (Fig. 1). Importate in Europa come piante ornamentali e foraggere all'inizio del XIX secolo, si sono naturalizzate dopo circa un secolo arrivando oggi a far parte della Lista

Alle nostre latitudini, i poligoni asiatici si moltiplicano soprattutto per via vegetativa, grazie all'alta capacità di ricacciare dei rizomi e dei frammenti di fusto. Il rischio di propagazione è quindi legato all'involontario trasporto di frammenti della pianta con i rifiuti verdi o la movimentazione di terra contaminata. La diffusione per via vegetativa può avvenire anche su lunghe distanze attraverso il trasporto di frammenti lungo i corsi d'acqua, soprattutto in caso di alluvioni.

Per quanto riguarda gli organi sotterranei, quindi, è molto importante poter distinguere con certezza tra i rizomi, organi provvisti di nodi in grado di ricacciare, e le radici, che sono invece assolutamente sprovviste di qualsiasi capacità di riproduzione. Una distinzione con risvolti pratici importanti per le misure di lotta o di eradicazione, visto che i rizomi tendono a concentrarsi negli strati superiori del suolo, mentre le radici predominano negli strati più profondi. Nell'ambito di una ricerca sulle caratteristiche morfo-anatomiche degli organi sotterranei dei poligoni asiatici svolta presso il Campus Agroscope-WSL di Cadenazzo in collaborazione con il Canton Ticino è stato sviluppato un approc-

Fig. 1: I poligoni asiatici.



cio diagnostico in tre fasi per la distinzione dei rizomi dalle radici:

- In un primo momento, si valuta la presenza o meno di verticilli provvisti di una gemma e di numerose radichette distribuite su tutta la circonferenza dell'organo (rizoma, vedi Ve e Ge in Fig. 2) o di singoli peli radicali distribuiti in modo causale lungo l'organo (radice, vedi Pr in Fig. 2);
- In caso di dubbio, si passa alla valutazione della sezione trasversale degli organi sotterranei. I rizomi presentano un midollo centrale molto tenero e facilmente penetrabile con un oggetto appuntito (vedi Mi in Fig. 2), mentre nelle radici la parte centrale è costituita da un tessuto legnoso molto compatto e resistente alla penetrazione (vedi Fc in Fig. 2);
- Nel caso di mancanza di univocità, è possibile verificare la presenza del tessuto midollare con l'aiuto di una lente botanica di ingrandimento o una lente da campo.

Una dimostrazione pratica di questo approccio è disponibile al link Youtube indicato dal codice QR sottostante.



Fig. 2. Differenze morfo-anatomiche tra rizomi e radici nei poligoni asiatici.

